

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA
Assessorato C.A. Territorio e dell'Ambiente
PROVINCIA DI CATANIA
IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE ALLEGATO 8
AL D.D.N. 1010 DEL 12.09.06

IL DIRIGENTE DELL'U.O. 7.1
(Dott.ssa Roberta Giordano)

PIANO REGOLATORE GENERALE

COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA
Prov. di Catania
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE COMMISSARIALE
N. 22 DEL 23/04/2004.
Motta S. A. li 23/04/2004.
IL COMMISS. AD ACTA IL SEGRETARIO GEN.LI
Ing. P.A. Scaffidi Abbate Dott. Gaetano Manitta
F.to F.to

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
CONSISTE IN:
*** RELAZIONE GENERALE**

VISTO: COM. N. 22 DEL 23/04/2004 AL PROPRIO VOTO
486 del 24.10.05

ALLEGATO	TAVOLA
A	
SCALA	
DATA	REVISIONE
20/04/2001	25/09/2002

IL SEGRETARIO
(Dott. Giuseppe Palesano)

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. GAETANO MANITTA

IL SINDACO

PROGETTISTA

dott. ing. franco cosentino

COLLABORATORE

dott. ing. m. cristina cancalò

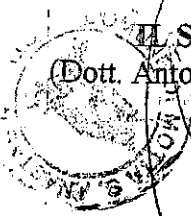
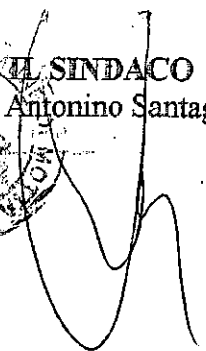
IL DIRIGENTE
F.to ARCH. SANTO GIULIANO

ELABORAZIONI GRAFICHE

DEPICO srl

VIALE ALCIDE DE GASPERI N. 29 95127 CATANIA TELEFONO 095-372507

IL SINDACO
(Dott. Antonino Santagati)

7 FEB. 2005

**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
UFFICIO GENIO CIVILE - CATANIA**

Visto ai sensi dell'art. 13 della Legge 2-2-74, n. 24 e con riferimento alla nota di pari data e numero.

N. 03390 Catania, li 16 LUG. 2003

**IL FUNZIONARIO
DIRIGENTE GEOLOGO**
Dott. Enrico Adorni



**IL DIRIGENTE TECNICO
CAPO DELL'UFFICIO**
(Ing. Domenico Flora)

COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA	
Data	17 LUG 2003
Prot. N°	12320

**COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA
Provincia di Catania**

Copia conforme all'originale allegato al parere ex art. 13, L. 64/74 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania Gruppo Servizio Geologico U.O.B.3 prot. n. 3390 - 7326 - 13518 - 16254/03 del 16.07.03 conservato presso questo Ufficio.

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
(Ing. Antonio Di Rosa)

7 FEB. 2005

**COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA
Prov. di Catania**

Copia conforme all'originale adottato con Delibera Commissario ad acta n. 22 del 23.04.04 ed allegato e parte integrante dell'atto.
Motta S. Anastasia li

IL DIRIGENTE AREA TECNICA
(Ing. Antonio Di Rosa)

A. PREMESSE

1. PREMESSE

Con Delibera della Giunta Municipale n° 777 del 15/02/1992, resa esecutiva dalla Commissione Provinciale di Controllo di Catania in data 26/01/1993, è stato costituito l'Ufficio di P.R.G. del Comune di Motta Sant'Anastasia ed è stato dato incarico all'Ing. Franco COSENTINO per la rielaborazione del Piano Regolatore Generale, del Regolamento Edilizio e delle Prescrizioni Esecutive e relativi Piani Particolareggiati del territorio comunale.

Con successiva Delibera di Giunta Municipale n° 342 del 15/09/1993 è stato incaricato il Dott. Giuseppe SPINA dello Studio Agricolo Forestale previsto dall'art. 3 della L.R. n°15/91.

Con Delibera di Giunta Municipale n° 343 del 15/09/1993 è stato conferito incarico al Dott. Lino MAZZOLA per lo studio geologico del territorio Comunale interessato dalla formazione del P.R.G. previsto dall'art. 5 della L.R. n°65/81.

Sulla scorta della Relazione predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale, con la quale venivano individuati gli obbiettivi da perseguire per una corretta pianificazione del territorio comunale e lo stato di attuazione del P.R.G. vigente, ed a seguito dell'annullamento da parte del CO.RE.CO. - sezione centrale di Palermo - delle Delibere di C.C. n° 12 del 21/02/1995 e n°20 del 22/03/1995, il Commissario Regionale, con Delibera n° 139 del 04/10/1995, vistata dal CO.RE.CO. - sezione centrale di Palermo - nella seduta del 23/11/1995 con decisione n° 15757/15249, ha adottato le Direttive Generali da seguire nella rielaborazione del Piano Regolatore Generale così come previsto dall'art. 3, comma 7, della L.R. n°15/91.

In data 31/01/1994 è stato redatto lo Studio Agricolo Forestale dal Dr. Giuseppe SPINA.

La Ditta Alisud S.p.A. di Riposto, vincitrice della gara esperita in data 16/04/1996, ha completato in data 11/07/1997 la consegna al Comune di Motta Sant'Anastasia dei rilievi aerofotogrammetrici in scala 1:2000 del centro abitato e di una parte del territorio a nord.

Il Comune di Motta S. Anastasia non ha potuto dotarsi di un rilievo aerofotogrammetrico aggiornato dell'intero territorio comunale, per motivi finanziari, fino al 1999, data in cui è stato fornito della aerofotogrammetria in scala 1:10.000 dalla Regione Siciliana.

Onde evitare ulteriori perdite di tempo nell'attesa di tale cartografia, attesa che certamente avrebbe remorato l'adozione del nuovo P.R.G. con un ritorno sicuramente negativo per la città, si è ritenuto, su proposta e di concerto con l'Amministrazione Comunale, di redigere ugualmente lo schema di massima sulla base dell'unica aerofotogrammetria in scala 1:10000 fornitaci dall'Amministrazione Stessa, se pur risalente al 1987, con l'intesa che non appena fosse disponibile la nuova cartografia si sarebbero automaticamente apportati gli opportuni aggiornamenti, ove necessario, onde poter correttamente proseguire nell'iter formativo del nuovo P.R.G.

Lo schema di massima è stato consegnato in data 09/11/1998 ed è stato approvato con Delibera del C.C. n.88 del 06/09/1999, su proposta scaturente dalle Relazioni del

Settore Urbanistica Comunale del 24/03/1999 e dell' 11/06/1999.

In data 02/02/2001 e 07/02/2001 sono stati consegnati al comune di Motta, dall'Ufficio del Territorio di Catania i files del Catasto geometrico del Comune di Motta Sant'Anastasia in formato NTF, precedentemente richiesti con nota prot. 821 del 15/01/2001.

In data 28/02/2001 la GT&C di Catania ha consegnato al Comune di Motta la trasformazione dei files catastali da formato NTF a formato DXF.

In data 30/07/2001 con Prot. n.15252 è stato presentato il Nuovo Piano Regolatore Generale in uno al Regolamento Edilizio Comunale ed alle Prescrizioni Esecutive in ottemperanza alla delibera G.M. n.777 del 15/12/1992.

Successivamente con Delibera n.25 del 04/03/2002 il Consiglio Comunale approva la specifica proposta di deliberazione n.13 del 25/01/2002 inoltrata dal Settore Urbanistica avente per oggetto: *"Approvazione elaborato di recepimento e visualizzazione delle determinazioni di cui alla deliberazione C.C. n.88 del 06/09/99 di approvazione dello*

Schema di Massima del P.R.G. – Individuazione ambito da sottoporre a prescrizioni esecutive ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 71/78" - con la quale vengono tra l'altro riconfermate per intero la Zonizzazione del territorio comunale prevista nel P.R.G. presentato in data 30/07/2001, "ritenendola recepimento e visualizzazione delle determinazioni assunte nello Schema di Massima del PRG approvato con la deliberazione C.C. n.88 del 06/09/99" e viene individuata "come l'ambito da sottoporre a prescrizioni esecutive" una parte della prevista Zona omogenea C per una superficie complessiva di Ha 13.80 circa corrispondente "alla superficie posta a base della determinazione dell'onorario dovuto al progettista incaricato per la redazione del piano particolareggiato e stabilito dal disciplinare d'incarico".

A richiesta del sottoscritto, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a fornire gli elementi conoscitivi e la documentazione necessaria all'espletamento dell'incarico ricevuto, in conformità alle indicazioni contenute nel disciplinare d'incarico.

In particolare sono stati forniti anche i seguenti atti:

- In data 14/04/1993
 - Aerofotogrammetria del centro abitato in scala 1:2.000 e del territorio comunale 1:5.000 del 1987, oltre alle tavole C5 e C6 del P.R.G. vigente in data.
- In data 11/04/1997
 - Delibera Commissariale 04/10/1995 (Direttive del Piano)
 - Delibera C.C. n.157 del 13/11/1986 (Scuola Elementare Viale Della Regione)
 - Delibera C.C. n.38/1992 (Caserma dei Carabinieri)
 - Delibera C.C. n.123 del 29/11/90 (Edificio Comunale in Viale Della Regione)
 - D.A. n.1439/92 (Sistemazione aree interessate da movimento franoso)
 - Delibera C.C. n.206/91 (Variante campo di calcio)
 - Delibera C.C. n.7 del 14/04/92 (Variante circonvallazione esterna)
 - Studio Agricolo Forestale

- Notifica D.A. n.1725/92 del 06/11/92 con il quale sono state decise le osservazioni sospese con il D.A. n.1245/87
- Delibera C.C. n.27/94 (Area per realizzazione Alloggi Cooperative Edilizie)
- Studio Geologico Generale redatto dal Dott. Lino Mazzola
- In data 04/09/1997
 - Rilievi aerofotogrammetrici del centro abitato collaudati;
 - Dati demografici aggiornati;
 - Piano Triennale OO.PP. 1997/1999;
 - Richieste varie di privati.
- Nel Dicembre 1997
 - Documentazione relativa alle aree attrezzate per la protezione civile;
 - Elenco dei Beni architettonici catalogati dalla Soprintendenza BB.CC.AA.
 - Richieste varie di private
- Nel Gennaio 1998

- Documentazione relativa alle Concessioni Edilizie in corso.
- In data 16/02/1998
 - Documentazione (incompleta) relativa allo stato di attuazione delle attrezzature e servizi pubblici del P.R.G.
- In data 02/06/1999
 - Piano Triennale OO.PP. Provinciale.
- In data 28/09/1999
 - Atti deliberativi di C.C. n.47 del 21/04/1999 e n.88 del 06/09/1999 (Approvazione dello Schema di Massima)
- In data 15/02/2000
 - Delibera C.C. n.2 del 19/01/2000 - Parere sul Piano Triennale OO.PP. Provinciale
- In data 21/03/2000
 - Delibere C.C. nn. 93/99, 96/99, 97/99, 100/99, 104/99, 105/99, 123/99 e 124/99 per varianti al P.R.G. per complessi chiusi insediativi chiusi.

- Autorizzazione n.10/95 e n.15/98 per installazione antenne Telecom ed Omnitel
- Delibere C.C. nn. 51/95 e 52/95 (Costruzione elettrodotti)
- Delibere C.C. nn. 62/98 e 121/98 (Costruzione linee elettriche aeree)
- Delibera G.M. n.12/2000 (Programma Triennale OO.PP. 2000/2002)
- Progetti PRUSSTT: ESO S.p.A (Campo da Golf); Orlando Antonino (Residence City); CIG S.r.l. (Villaggio Turistico Villa Margherita); LARA S.r.l. (Villaggio Turistico Sur Valley); Giuffrida Angelo (Struttura Turistico Ricettiva)
- Nota dott. agr. Spina del 15/03/2000, per insussistenza aree boschive nel territorio comunale
- In data 13/06/2000
 - Rinuncia richiesta di variante P.R.G. ditta Valdolivi Sicola Costruzioni S.r.l. (Complesso insediativo chiuso)
- In data 31/07/2000

- Documentazione ritrovamento Acquedotto Romano
- Richiesta Sig.ra Paternò del Toscano per inserimento nel P.R.G. di Parco agro-sportivo in contrada Fontanazza
- In data 04/04/2001
 - Concessioni Edilizie rilasciate dalla data di collaudo della Cartografia (11/08/1997) alla data di presentazione dello Schema di Massima
- In data 05/04/2001
 - Elenco Concessioni Edilizie rilasciate a progetti approvati dalla data di presentazione dello Schema di Massima (09/11/1998) al 27/03/2001 (n.38 pratiche edilizie)
- In data 15/05/2001
 - Decreti Dirigenziali Assessorato Territorio e Ambiente nn. 196/DRU, 197/DRU, 198/DRU e 199/DRU del 12/04/2001 (approvazioni relative a varianti al P.R.G. per complessi insediativi chiusi ex art. 15 L.R. 71/78)
- In data 27/06/2001

- Decreto Dirigenziale n.346/DRU di approvazione variante al P.R.G. da zona agricola a zona D in contrada Guardia per ubicazione stabilimento trattamento e riciclaggio plastica.
- In data 04/07/2002
 - Studio geologico-tecnico sull'area (Zona "C") oggetto di prescrizioni esecutive del P.R.G.
- In data 02/08/2002
 - Delibera C.C. n.23 del 28/02/2002 e n.25 del 04/03/2002 di "approvazione dell'elaborato di recepimento e visualizzazione delle determinazioni di cui alla Delib. C.C. n.88 del 06/09/99 e di individuazione dell'ambito da sottoporre a prescrizioni esecutive con visualizzazione grafica".
 - Stralcio planimetrico ambito da sottoporre a prescrizioni esecutive.

B. ANALISI

2. IL TERRITORIO

2.1 Inquadramento

Motta Sant'Anastasia è uno dei comuni limitrofi a Catania, i quali formano la cosiddetta “cintura catanese”.

A differenza dei comuni a nord di Catania, che sono uniti alla città senza soluzione di continuità, Motta Sant'Anastasia assieme a Belpasso confina con il Capoluogo nella sua parte

posta ad ovest, cioè nella parte iniziale della piana di Catania, dove non esiste urbanizzazione di rilievo in quanto trattasi in prevalenza di terreni agricoli. Più

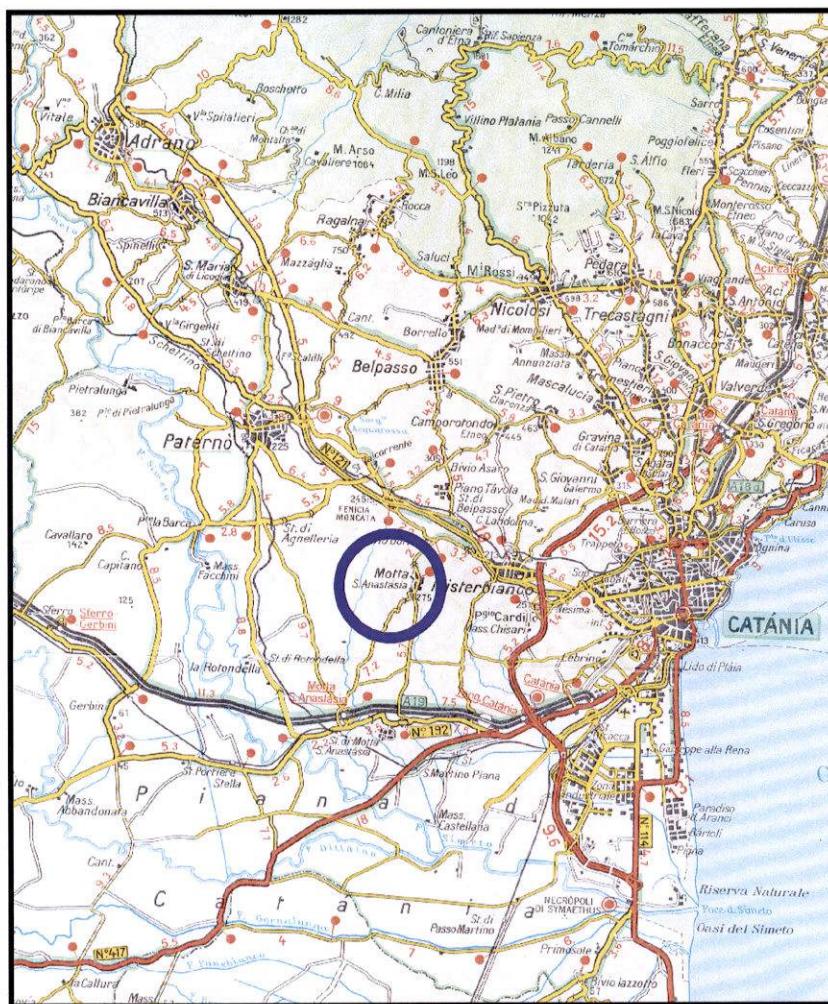


Figura 1: INQUADRAMENTO PROVINCIALE

precisamente il
 Comune di Motta
 Sant'Anastasia
 confina a Nord con il
 comune di
 Camporotondo Etneo
 e con il comune di
 Belpasso, ad ovest
 con il comune di
 Belpasso, ad est con il
 comune di
 Misterbianco e a sud
 con il comune di
 Catania. Si estende
 per 35,73 kmq e
 ricade nelle tavole:
 "Paternò" (F.269 I S-
 E), "Gerbini" (F.270 II
 N-E), "Catania sud"
 (F.269 III N-O) e

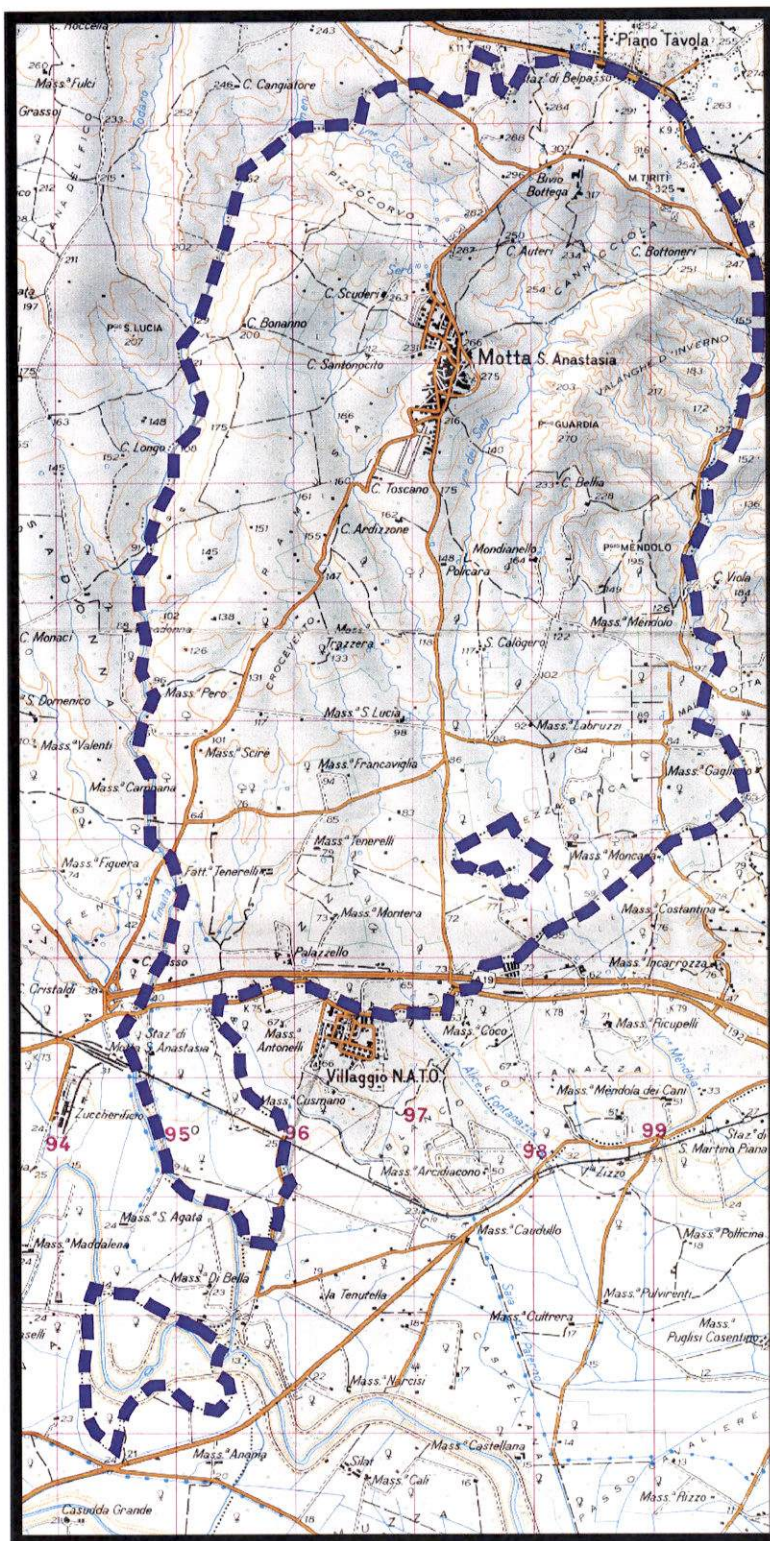


Figura 2: TERRITORIO COMUNALE

“Mascalucia” (F.270 IV S-O) della Carta d'Italia dell'Istituto Geografico Militare.

La sua altitudine varia dai 325 m. sul livello del mare del Monte Tiriti, ai 15 m. s.l.m. dell'ansa del Simeto sita nella Contrada Fiumazzo.

2.2 Notizie storiche

Lo sviluppo del vecchio territorio mottese, inteso come raggruppamento di grandi Feudi, pur nell'approssimativa definizione dei suoi confini, è stato sempre contenuto all'interno dei territori di Catania, di Paternò e di Malpasso, conservando generalmente un andamento dei confini pressoché assimilabile a quello odierno.

Alcune citazioni notarili del 1266, nelle quali il territorio viene riportato con il toponimo di Sanctae Anastasiae e legato alle pertinenze della Chiesa Catanese, ci danno notizia che detti confini oltrepassavano la zona collinare dei Sieli, spingendosi fino al litorale ionico.

La parte più antica dell'insediamento urbanistico di Motta Sant'Anastasia poggia su una rupe di lava di origine vulcanica, denominata “Neck”.

Tale accumulo basaltico si è generato nel periodo glaciale a seguito di un'intensa attività vulcanica sottomarina che ha interessato le zone ovest e sud-ovest di Catania, circa 600.000 anni fa, come può evincersi dalla stratigrafia dell'estuario subetneo schematizzata in figura 3.

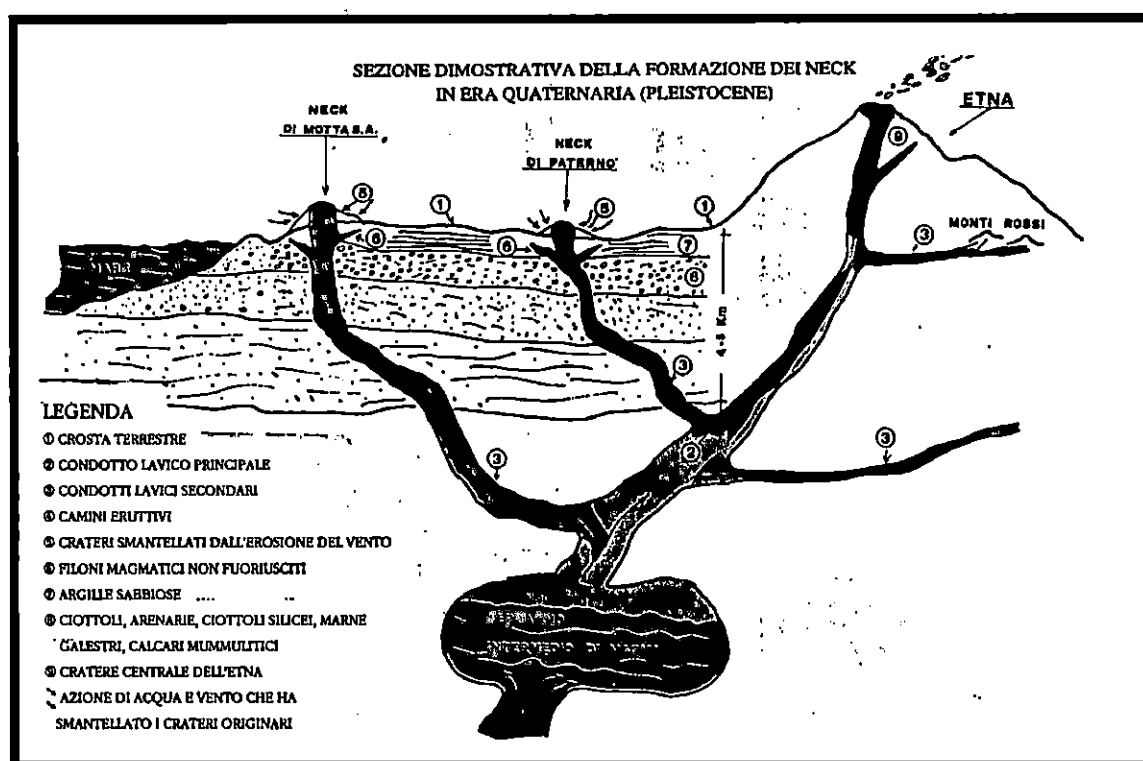


Figura 3: STRATIGRAFIA DELL'ESTUARIO SUBETNEO

Questa formazione lavica pare sia l'origine del nome della città, infatti, in epoca Bizantina (VI secolo), il territorio mottese veniva designato con il termine di radice greca Anastasis (ΑΝΑΣΤΑΣΙΣ), che letteralmente significa "luogo isolato, prominente e ruinoso", in ossequio alla peculiarità geofisica del suo acrocoro basaltico.

Dal XIV secolo in poi comincia ad emergere anche il termine MOCTA (di origine araba) che ha lo stesso significato letterale di ANASTASIS. A causa delle sue funzioni strategiche Motta Sant'Anastasia fu oggetto di numerosissime invasioni perpetrate nel tempo da Greci, Romani, Bizantini, Arabi e Normanni.

La sua elevazione basaltica portò il Gran Conte Ruggero I D'Altavilla (il Normanno) a costruire nel 1074, su questa "motta" naturale, il Castello di Motta, denominato "Dongione".

Dal 1091 al 1266 il territorio restò in concessione ai Vescovi Catanesi per poi passare successivamente in mano di noti personaggi storici come Enrico il Rosso conte di Aidone,

Rinaldo Perollo, Sancho Ruiz de Lihorj, finché non fu comprato dal Re Alfonso d'Aragona, detto il "magnanimo".

Dal 1514 al 1900 il territorio ed il Castello di Motta Sant'Anastasia restarono di esclusiva proprietà dei Signori Moncada, Principi di Paternò.

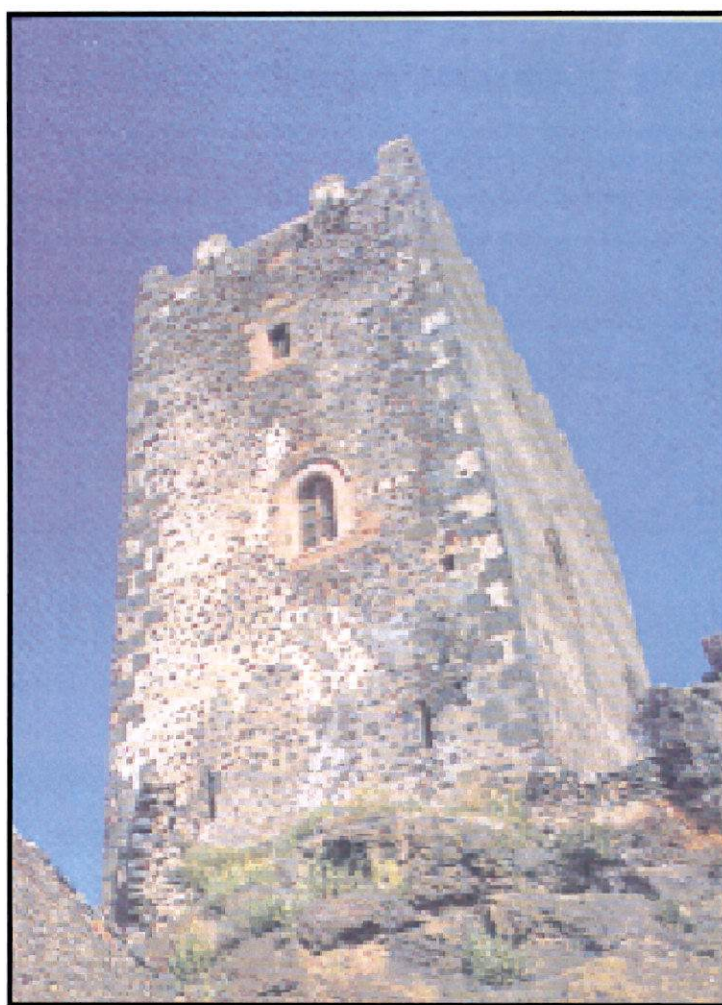
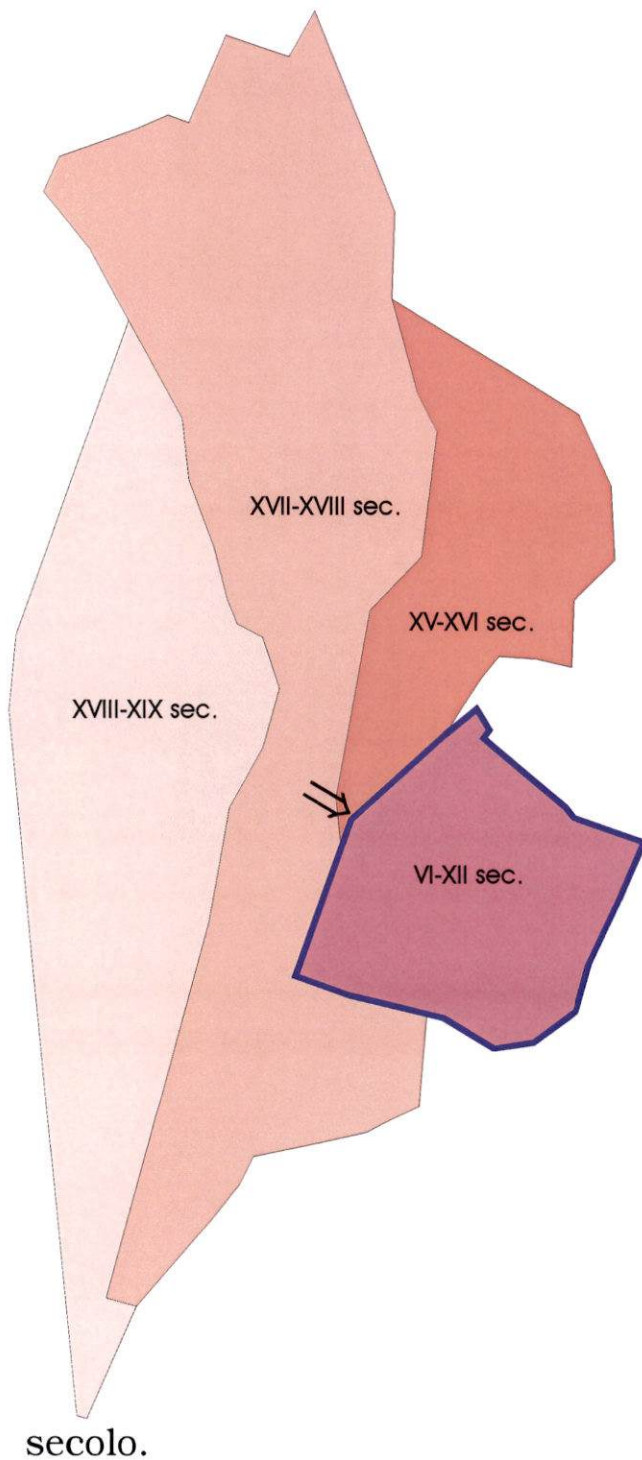


Figura 4: TORRE NORMANNA – XI SEC.

3. LA CITTA'

3.1 Evoluzione storica

Figura 5 : EVOLUZIONE STORICA
DELLA CITTA'



Il centro storico dell'abitato, coincidente con il Borgo Medievale, è idealmente circoscritto dalla cinta muraria Bizantino-Normanna che orlava, un tempo, il pianoro cuspidale dell'acrocoro di lave (NECK).

I primi tentativi d'espansione strutturale del vecchio Borgo si possono far risalire al XV

LEGENDA

- BORGO MEDIEVALE CIRCOSCRITTO DALLA CINTA MURARIA (VI-XII sec.)
- PRIMI TENTATIVI DI ESPANSIONE SUL DECLIVO NORD (XV-XVI sec.)
- ESPANSIONE DOVUTA ALLO SPOPOLAMENTO DEL LATIFONDO (XVII-XVIII sec.)
- ESPANSIONE DOPO LA REALIZZAZIONE DELL' ACQUEDOTTO (XVIII-XIX sec.)
- CINTA MURARIA BIZANTINO-NORMANNA
- PORTE DI ACCESSO AL BORGO MEDIEVALE

A tale periodo risale infatti la nascita del quartiere "Urnazza", sorto sul declivio Nord che guarda verso le colline di Sieli.

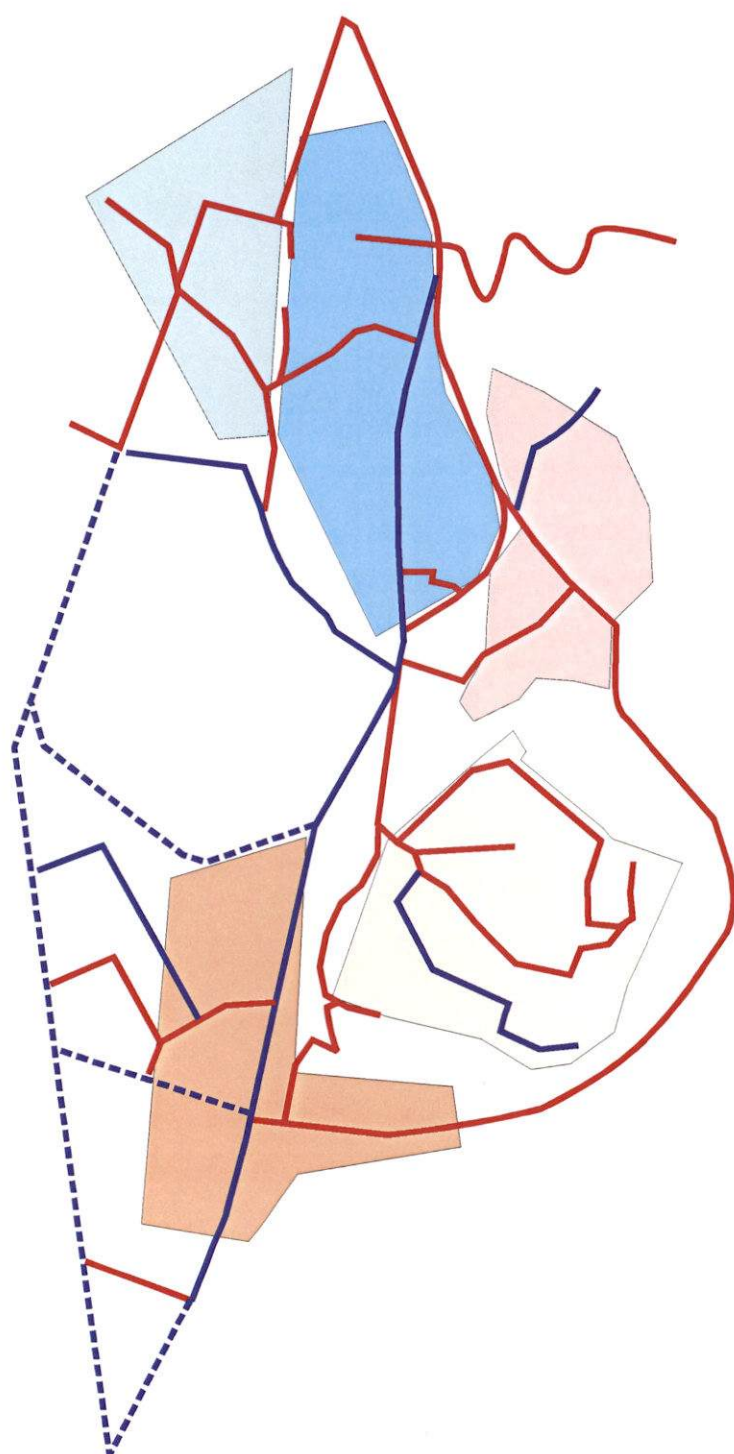
L'inurbamento di Motta diventa sempre più crescente nel secolo XVIII e ciò in relazione allo spopolamento delle campagne, costituite per lo più da latifondi, dal momento che le non poche difficoltà logistiche ed i gravami baronali, ancora consistenti, costrinsero i contadini ad avvicinarsi all'insediamento urbano.

Dal riscontro dello stato attuale del centro abitato è possibile constatare l'articolato sviluppo che ha avuto il tessuto urbano dalla sua fondazione ad oggi, che non ha dotato certamente la città di connotati peculiari di un tessuto urbano compatto e fortemente omogeneo, anzi.

Si passa infatti, e ciò quasi per elementi concentrici, dal centro medievale costituito essenzialmente da case terrane ed unifamiliari degradate e quasi totalmente disabitate, ad un centro di impianto ottocentesco nel quale si riescono ad individuare sia le case gentilizie che i palazzotti databili tra l'ottocento ed il primo novecento ed attribuibili alla sempre

più crescente presenza di artigiani e piccoli borghesi.

Ciò ha determinato una struttura urbana che, oltrepassando gli spazi contenuti della cinta muraria, si è orientata prevalentemente verso Nord, prediligendo tale parte del territorio sia per motivi meramente orografici e sia per la possibilità di



**Figura 6 : IMPOSTAZIONE URBANISTICA
DEL 1800**

LEGENDA	
	QUARTIERE VECCHIA MATRICE
	QUARTIERE URNAZZA
	QUARTIERE CROCE
	QUARTIERE POZZO
	QUARTIERE SCILLICHENTI-SINNONA
	STRADE COMUNALI CARREGGIABILI
	STRADE COMUNALI VETTORALI
	STRADE COMUNALI NATE NEI PRIMI DEL 1900

collegamento diretto con i vicini paesi (Quartiere Croce).

Contemporaneamente o quasi, anche se non con la medesima rapidità, si sono sviluppate sia la zona Sud (Quartiere Scillichenti), consentendo così un rapporto più diretto con la Piana di Catania, che la zona Ovest (Quartiere Pozzo), protesa verso la campagna ed le grandi masserie.

Sono nati così, negli anni 1750-1800, i nuovi quartieri urbani attraverso i quali iniziava a delinearsi l'assetto urbanistico della città, dal quale deriva la sua odierna impostazione, orientata tendenzialmente verso Nord, Sud ed Ovest.

Dal disegno allegato (fig. 6) si può facilmente rilevare l'impostazione del centro urbano del XIX secolo, con i quartieri citati e le strade denominate con la antica terminologia di "carreggiabili" e "vettoriali".

3.2 Borgo Medievale

La parte più antica dell'insediamento urbanistico di Motta Sant'Anastasia, il nucleo abitato costituente il Borgo Medievale, è sorta sulla rupe basaltica, denominata "Neck".

Esso è contornato da una cinta muraria di origine bizantina, che è stata successivamente modificata nel suo sviluppo dai Normanni, consistente in un bastione alto circa otto metri.

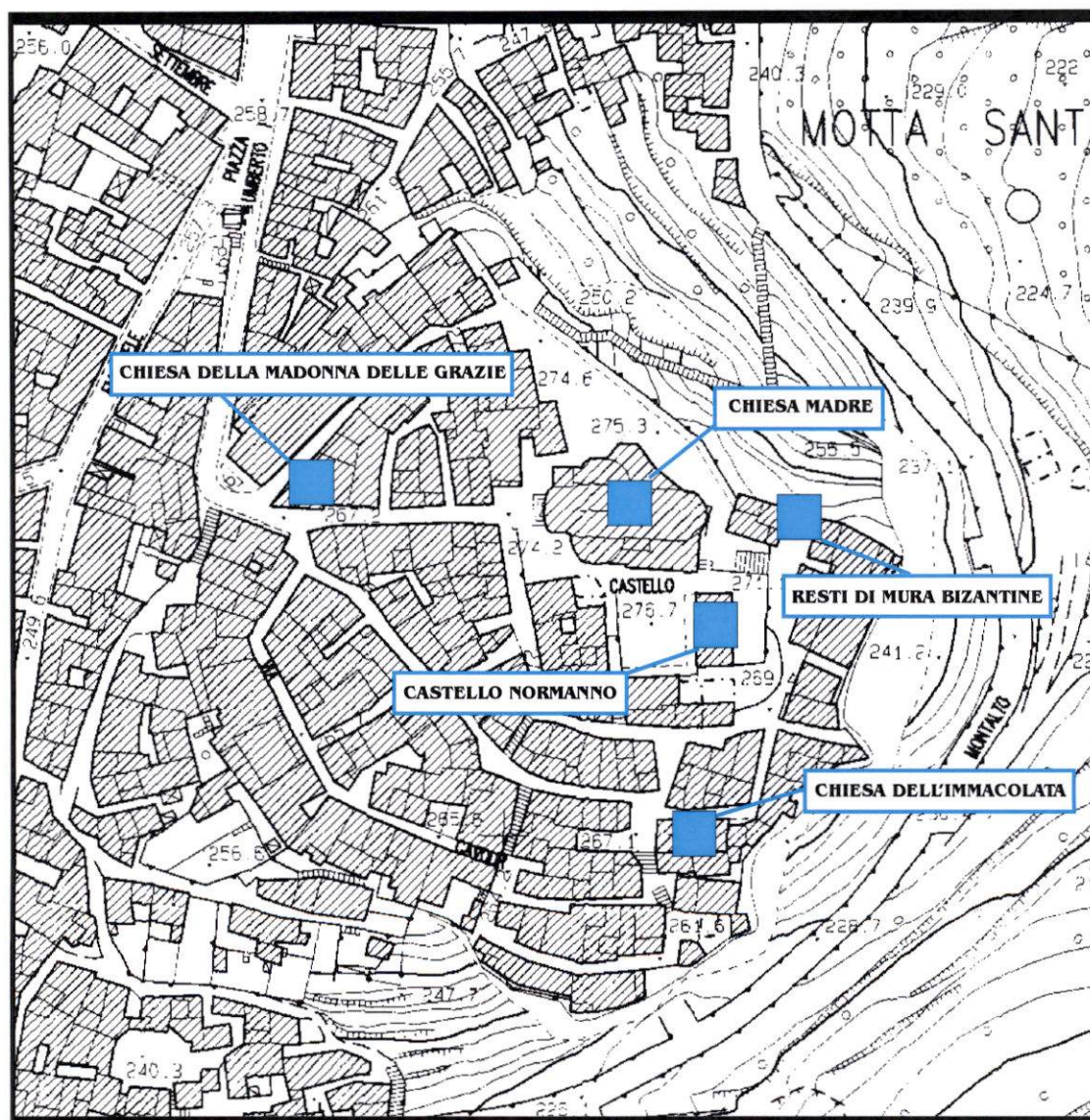
Di tale struttura muraria è rimasto solo un breve tratto merlato a Nord-Est, sul quale è ben riconoscibile l'impostazione architettonica della Torretta della Postierla.

Ulteriori elementi singolari ed isolati delle mura della città sono ancora visibili, prigionieri delle case costruite sul dente del precipizio, osservando dalla strada sotto le mura (via Montalto).

All'interno del centro storico di Motta si ritrovano ancora una serie di edifici particolarmente interessanti facenti parte dell'elenco dei beni culturali catalogati ritenuti meritevoli di salvaguardia da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali e precisamente:

- il Castello Normanno
- la Chiesa Madre
- la Chiesa dell'Immacolata
- la Chiesa di S. Maria delle Grazie

Figura 7 : BENI CULTURALI CATALOGATI



- La struttura più rappresentativa del centro storico è certamente il Dongione o Mastio Normanno,

- comunemente indicato il “Castello Normanno”, che è stato edificato da Ruggero I D'Altavilla, intorno al 1074, sulla parte più alta del Neck. Si tratta di una solida costruzione militare di natura essenzialmente difensiva, come è particolarmente evidenziato dalle precise caratteristiche architettoniche che riflettono chiaramente il fine per il quale è stata realizzata.
- La Chiesa Madre è stata probabilmente edificata sul finire del XIV sec., sulle rovine di una preesistente chiesa bizantina del VI-VII sec. La sua parte più antica consiste nell'abside dell'altare maggiore e nei muri perimetrali che arrivano fino alle colonne da dove si dipartono le absidi della Madonna del Carmelo e quella di S. Anastasia. La porzione di costruzione che forma la “croce latina” con le due sopracitate absidi e l'ingresso principale, è del XV-XVI sec.. La Torre campanaria invece sembra di stile settecentesco.
 - La chiesa del SS. Sacramento, detta dell'Immacolata, è del XVII-XVIII sec., anche se alcune sue caratteristiche costruttive potrebbero farla risalire, almeno nella sua

primitiva impostazione, ad epoca anteriore all'anno 1000.

- La chiesetta della Madonna delle Grazie fu costruita intorno al 1700, per iniziativa di qualche Confraternita rurale. Il piccolo campanile monofrante porta una campana datata A.D. 1775.

3.3 Tessuto urbano storicizzato

A coronamento del centro storico, così come viene definito dal vigente P.R.G. e come fino ad oggi è stato comunemente inteso, esiste un tessuto urbano storicizzato in gran parte attualmente zonizzato come zona B1 di completamento e che corrisponde grosso modo all'impianto ottocentesco della città, la cui perimetrazione è facilmente rilevabile, oltre che dallo stato di fatto e dalla precedente descrizione, anche dalle mappe catastali del 1939 storiche redatte dopo l'unità d'Italia.

Trattasi del centro della città che purtroppo, data la sua odierna classificazione urbanistica di zona urbana di

completamento, ha subito negli ultimi anni una serie di interventi e superfetazioni che, anche se legittimati dalle norme urbanistiche, hanno contribuito al deterioramento del suo assetto urbanistico ed architettonico originale, che meritava invece di essere conservato.

In tale zona, come detto, si riescono ad individuare sia le case gentilizie che i palazzotti databili tra l'ottocento ed il primo novecento oltre che, nelle zone più periferiche, le case tipiche di un sistema insediativo povero, derivanti da notevoli frazionamenti della proprietà che davano luogo a lotti di modesta superficie su cui veniva edificata la cellula abitativa elementare, costituita da tre lati chiusi ed uno solo aperto su strada. Casa che poi sarebbe potuta crescere verticalmente al crescere delle esigenze familiari e delle possibilità economiche.

E ciò fino agli anni settanta, epoca in cui si ebbe l'apparizione dei primi condomini.

3.4 Tessuto urbano recente

Il tessuto urbano più recente si è sviluppato sul versante ovest rispetto al centro antico della città. Tale sviluppo urbanistico si è manifestato a cominciare dagli anni settanta, epoca in cui sono sorti i primi condomini, cioè tipologie edilizie che hanno caratterizzato lo sviluppo edilizio degli anni settanta-ottanta, attraverso il rivoluzionamento sia delle regole insediative che delle caratteristiche tipologiche fino ad allora consolidate nell'intero territorio edilizio urbano di Motta Sant'Anastasia.

Successivamente, negli anni ottanta-novanta, la città ha scoperto l'esigenza delle abitazioni unifamiliari e di una edilizia di tipo estensivo che ha coinvolto, complice anche il fenomeno dell'abusivismo edilizio, la sua parte migliore.

Le abitazioni o meglio le villette unifamiliari, oltre che essere frutto di una diversa disponibilità economica dei "cittadini" di Motta Sant'Anastasia, sono divenute anche il simbolo di una nuova economia a diversa forma di investimento derivata altresì dalla massiccia presenza di

militari americani nel territorio, cui veniva destinato gran parte di siffatto patrimonio edilizio.

4. I SERVIZI

4.1 Viabilità

Il comune è raggiungibile da Nord attraverso la Strada Statale 121 a scorrimento veloce Catania-Paternò, da Sud invece attraverso l'Autostrada A19 Catania-Palermo, e attraverso la Strada Statale 192 Catania-Enna.

La strada Provinciale 13, essendo l'unico valido collegamento tra questa viabilità principale (SS 121, SS 192, A19), costituisce un'arteria di vitale importanza per il Comune di Motta Sant'Anastasia.

Tale strada, infatti, partendo dalla SS 121, attraversa quasi interamente il territorio comunale e, diventando traversa interna col nome di viale della Regione Siciliana, è di fatto l'asse di spina dal quale si dirama tutta la viabilità secondaria sia interna che esterna all'abitato.

La viabilità interna, nella parte più antica del paese, si concretizza in una serie di strade e stradine strette e tortuose, caratterizzate, molto spesso, da forti pendenze, a volte anche non carrabili, e sicuramente inadeguate alle odierne esigenze.

4.2 Attrezzature pubbliche

Da una attenta analisi dello stato dei servizi esistenti nel territorio del Comune di Motta Sant'Anastasia si rileva facilmente una assoluta inadeguatezza del patrimonio di attrezzature pubbliche rispetto alle previsioni del P.R.G. attuale.

Infatti tali previsioni non risultano affatto rispettate, proprio in relazione al rapporto fra l'insediamento residenziale ed il fabbisogno minimo di servizi calcolati sulla base standards previsti dal D.I. 02/04/1968 n.1444, per soddisfare il fabbisogno di 9884 abitanti residenti nel 2000.

Infatti si è riscontrato che, a fronte della dotazione minima di 17.8 ettari di aree destinate a spazi pubblici, è presente una superficie totale di 7,38 ettari destinata a servizi pubblici realizzati e/o in corso di realizzazione.

4.2.1. Attrezzature scolastiche

Come può facilmente rilevarsi dalla tabella allegata esistono, nel territorio comunale, solo una Scuola Elementare Comunale ed una Scuola Media Statale in immobili pubblici, per una superficie totale di circa mq. 11650, che corrisponde ad una dotazione superficiale pari a 1,2 mq/ab. e quindi notevolmente inferiore alla dotazione prevista dagli standards minimi del D.I. 02/04/1968, pari a 4,5 mq/ab.

ATTREZZATURE SCOLASTICHE ESISTENTI

INDIVIDUAZIONE	DENOMINAZIONE	N AULE	PROPRIETA'	GESTIONE	COSTRUITO CON DESTINAZIONE SCOLASTICA
SCUOLA MEDIA	Scuola Media Statale "G. D'Annunzio"	20	PUBBLICA	PUBBLICA	SI
SCUOLA ELEMENTARE	Scuola Elementare Comunale	23	PUBBLICA	PUBBLICA	SI
	"Ist. Ordine Sant'Angela Merici"	4	PRIVATA	PRIVATA	NO
	"Juvenilia"	1	PRIVATA	PRIVATA	NO
	"Educational Center"	1	PRIVATA	PRIVATA	NO
SCUOLA MATERNA	Scuola Materna Statale	11	PRIVATA	PUBBLICA	NO
	"Ist. Ordine Sant'Angela Merici"	4	PRIVATA	PRIVATA	NO
	"Juvenilia"	1	PRIVATA	PRIVATA	NO
	"Educational Center"	1	PRIVATA	PRIVATA	NO

4.2.2. Attrezzature di interesse collettivo

Per le Attrezzature di Interesse Comune e cioè religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici PT, protezione civile, etc.) risulta impegnata, allo stato attuale, complessivamente una superficie pari a 5.550 mq. circa, che corrisponde ad una dotazione superficiale di circa 0,6 mq/ab di gran lunga inferiore a quella standard pari a 2,00 mq/ab.

ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO ESISTENTI

ATTREZZATURE	SUPERFICIE
EDIFICI PER IL CULTO	2.160 MQ.
MUNICIPIO	215 MQ.
UFFICI AMMINISTRATIVI	650 MQ.
UFFICIO TECNICI LL.PP.	100 MQ.
UFFICIO CIMITERIALE	25 MQ.
CENTRO DIURNO PER ANZIANI	2.400 MQ.
TOTALE	5.550 MQ.

4.2.3. Verde pubblico e/o attrezzato

Anche le aree destinate a spazi pubblici attrezzati, a parco e per il gioco e lo sport sono fortemente carenti rispetto ai fabbisogni minimi, infatti si può rilevare nell'intero territorio una superficie complessiva pari a circa 49.200 mq., che corrisponde ad una dotazione superficiale di 5,6 mq/ab circa, notevolmente inferiore rispetto agli standards di legge.

VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO ESISTENTE

UBICAZIONE	INDIVIDUAZIONE	SUPERFICIE	OPERA REALIZZATA
C/DA TERRE NERE	CAMPO DI CALCIO	23.345 MQ.	PARZIALMENTE
VIALE DELLA REGIONE	VERDE PUBBLICO	450 MQ.	SI
VIA IMERA	VERDE PUBBLICO	940 MQ.	SI
ZONA CALVARIO	VERDE PUBBLICO	7.200 MQ.	SI
	PARCO URBANO	17.280 MQ.	SI
TOTALE		49.215 MQ.	

4.2.4. Parcheggi

La dotazione attuale di parcheggi del centro urbano di Motta Sant'Anastasia è pressoché inesistente, ad eccezion fatta del parcheggio antistante il cimitero e di quello esistente in viale della Regione.

Può rilevarsi infatti che tale dotazione raggiunge, nell'intero territorio, una superficie complessiva pari a circa 7.350 mq. corrispondente ad una dotazione superficiale per abitante pari a 0,8 mq/ab., assolutamente inferiore agli standards di legge.

PARCHEGGI ESISTENTI

UBICAZIONE	SUPERFICIE	OPERA REALIZZATA
VIALE DELLA REGIONE	1.350 MQ.	SI
ZONA CIMITERO	6.000 MQ.	SI
TOTALE	7.350 MQ.	

5. LA POPOLAZIONE

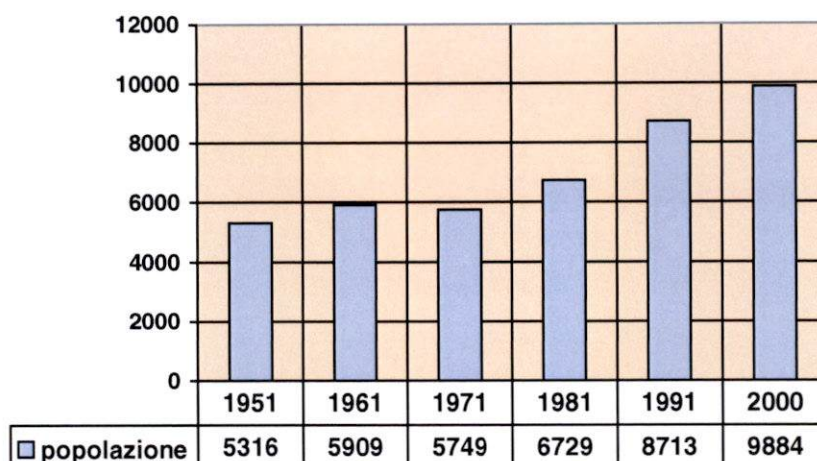
5.1 Andamento demografico

Secondo i dati estratti dagli atti in possesso dell'Ufficio Anagrafe del Comune, nel 1951 la popolazione residente ammontava a 5316 abitanti.

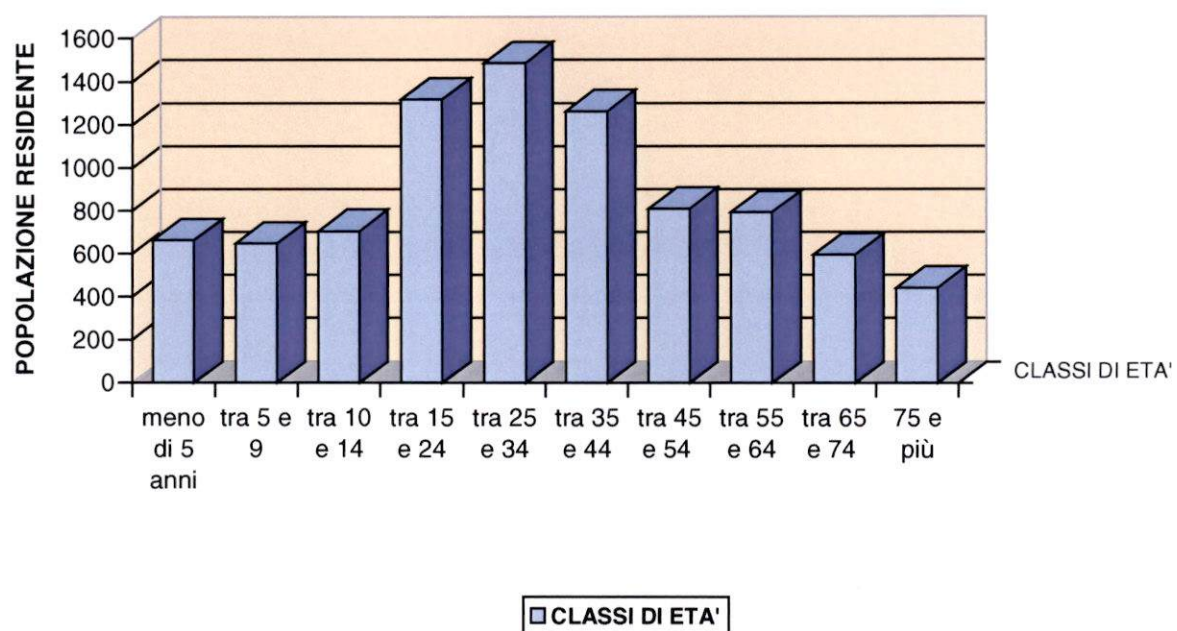
Negli anni sessanta si è registrata una crescita della popolazione che ha raggiunto e superato i 6.000 abitanti, con un picco nel 1967 di 6187 residenti. Negli anni settanta si è tornati nuovamente al di sotto dei 6.000 abitanti fino al 1978, anno a partire dal quale si è sviluppato un continuo e progressivo aumento della popolazione che ha raggiunto nel 2000 un numero di 9884 abitanti.

L'andamento della popolazione si può rilevare nel diagramma di seguito proposto, in cui si riportano in ascissa gli anni, con decorrenza decennale, ed in ordinata il numero degli abitanti:

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

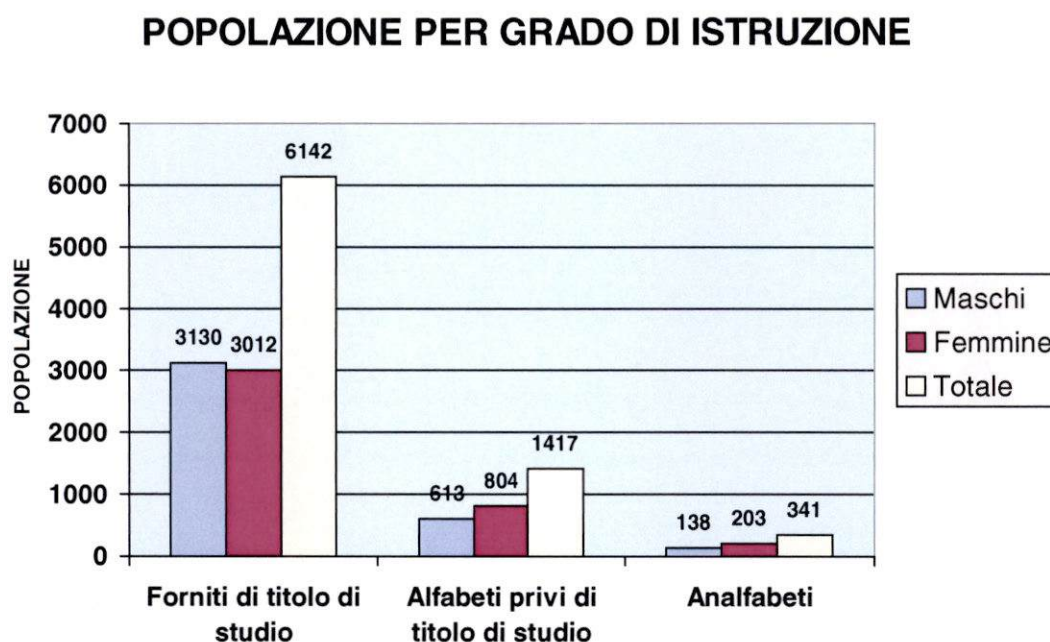


Attraverso i dati del Censimento generale della Popolazione del 1991 è possibile classificare la popolazione residente a Motta Sant'Anastasia anche in funzione della classe di età alla quale appartiene per come è rappresentato nel grafico seguente, dal quale si evince che il 50% circa della popolazione residente appartiene ad una classe di età compresa tra i 15 ed i 45 anni e quindi giovane:

POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA'

5.2 Struttura della popolazione per grado di istruzione

Dall'analisi della popolazione in relazione al grado di istruzione, si rileva l'avanzamento della scolarizzazione della popolazione totale nel '91, che può essere sintetizzata dal seguente grafico relativo alla popolazione residente in età superiore ai sei anni per grado di istruzione:

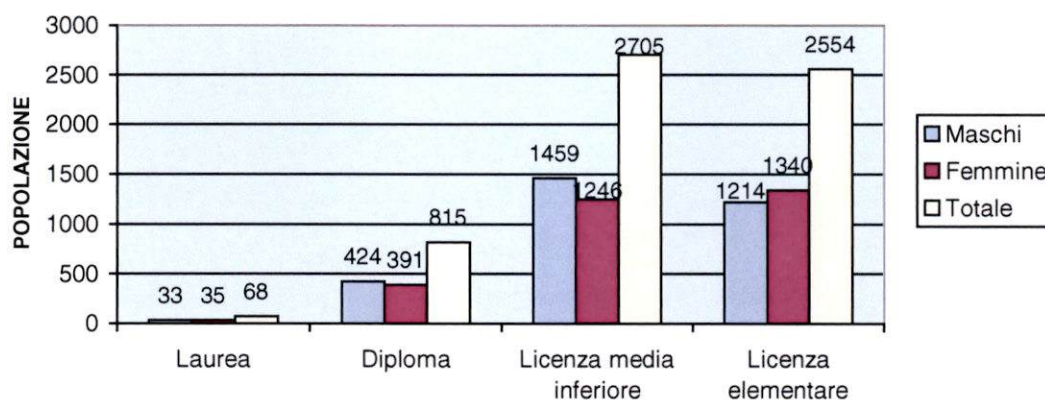


Da tale grafico si rileva facilmente che al 1991 la gran parte della popolazione di Motta Sant'Anastasia al di sopra dei sei anni (78% circa) è fornita di titolo di studio, mentre il

18% circa è alfabeto privo di titolo di studio e solo il 4 % circa è ancora analfabeto.

In particolare si rileva altresì che nel 1991 i Laureati rappresentano l'1,1% della popolazione totale, i Diplomati il 13,3%, quelli forniti di Licenza Media il 44,0% e quelli con Licenza Elementare il 41,6%, come è rappresentato nel grafico seguente:

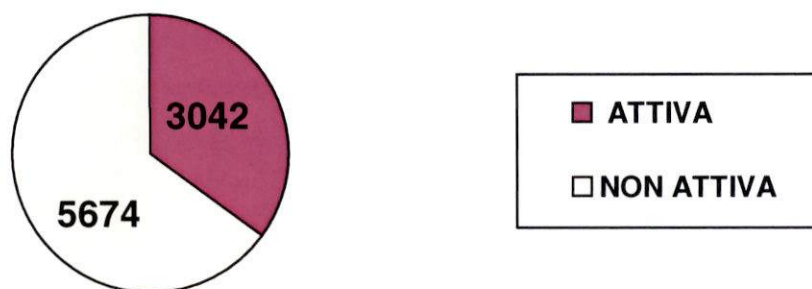
POPOLAZIONE PER LIVELLO CULTURALE



5.3 L'occupazione

Secondo il Censimento ISTAT del '91 la popolazione attiva di Motta Sant'Anastasia costituisce il 34,9% di tutta la popolazione.

POPOLAZIONE TOTALE



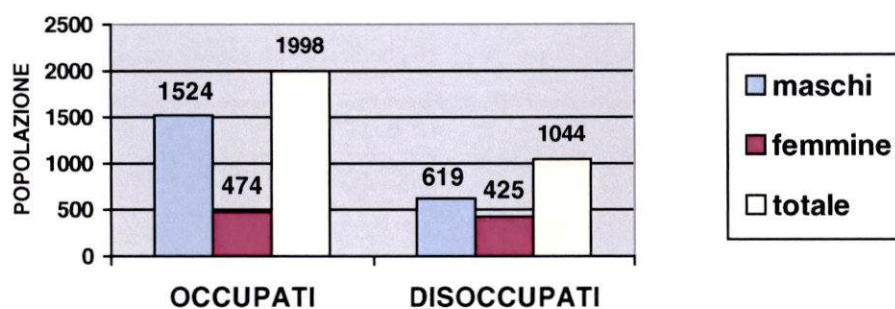
Di tale popolazione attiva solo il 65,7% risulta occupata, mentre il restante 34,3% risulta per il 16,9% disoccupata e per il 17,4% in cerca di prima occupazione.

POPOLAZIONE ATTIVA



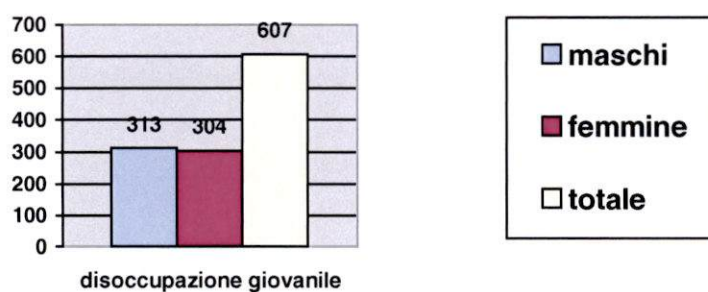
Sempre attraverso la disamina dei dati ISTAT del 1991, si può altresì notare che esiste una forte differenziazione in termini di occupazione fra la popolazione maschile e quella femminile, infatti, fra gli occupati, ben il 77% circa risulta di sesso maschile. Per quanto concerne i disoccupati, invece, il divario fra gli appartenenti ai due sessi è molto meno evidente:

LIVELLO DI OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE



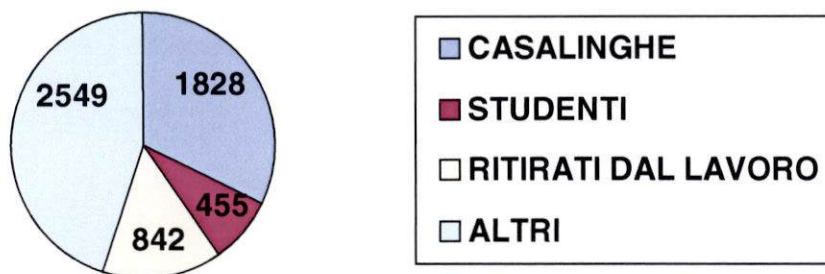
Appare altresì significativo il dato relativo alla disoccupazione giovanile che, pur non appalesando notevoli differenze fra la popolazione appartenente ai due sessi, dimostra che la disoccupazione giovanile nel suo complesso copre circa il 58% della disoccupazione totale.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE



La popolazione non attiva, invece, può essere classificata, secondo grandi numeri, in quattro maxi categorie:

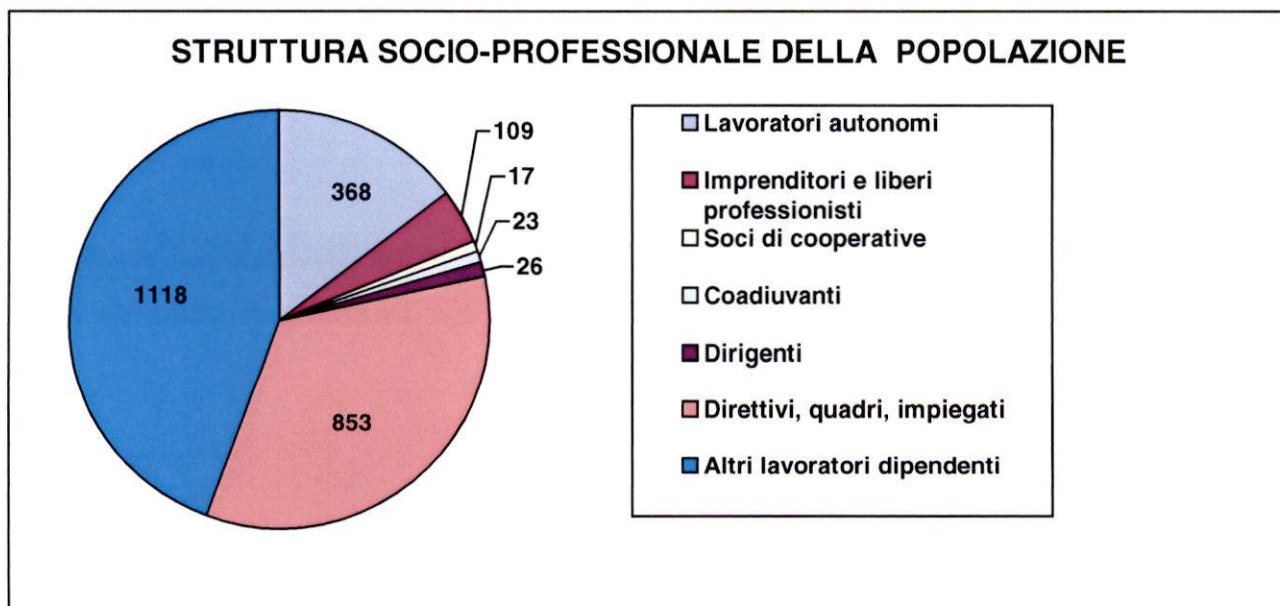
POPOLAZIONE NON ATTIVA



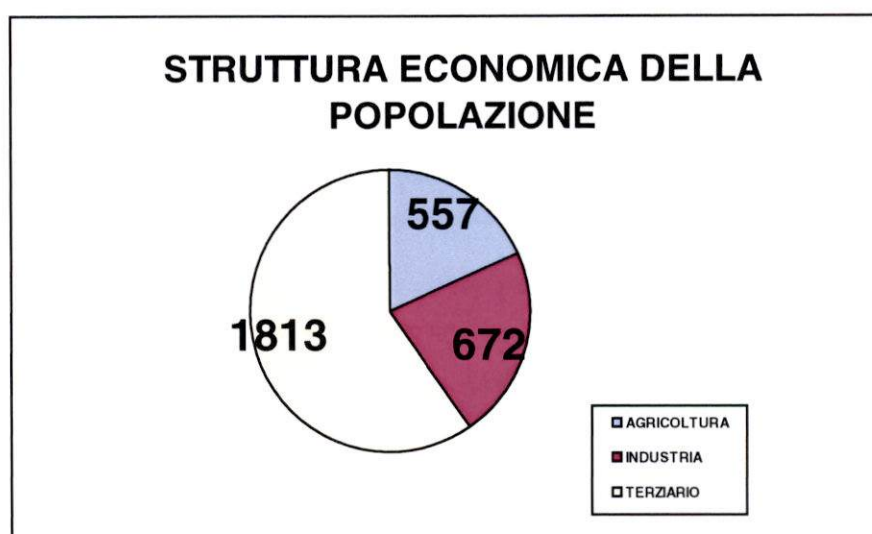
5.4 L'economia

Particolarmente interessante può essere poi, dalla estrapolazione dei dati del censimento ISTAT del 1991, configurare la struttura socio-economica di Motta Sant'Anastasia

Ne deriva un quadro di popolazione attiva riferito alla condizione professionale, dal quale può evincersi che la maggior parte della popolazione attiva è occupata dipendente, infatti i lavoratori autonomi, gli imprenditori ed i liberi professionisti costituiscono solo il 21,6 % della popolazione attiva:



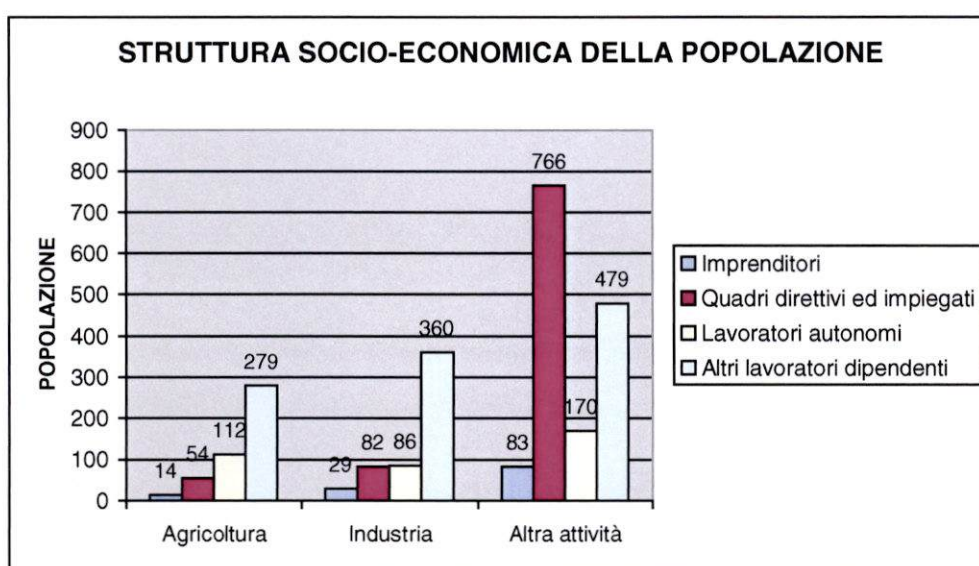
Le principali attività economiche possono compendiarsi in agricoltura, industria e terziario. Le attività agricole occupano 18,3% della popolazione attiva, l'industria il 22,1% ed il terziario assorbe ben il 59,6% della popolazione attiva.



E ciò in quanto l'agricoltura subisce un lento ma inesorabile abbandono, l'industria non riesce a decollare, per cui l'attività di maggior interesse rimane il terziario.

E' particolarmente interessante notare come le classi di lavoratori sono distribuite tra le principali attività economiche, infatti dal Censimento ISTAT del 1991 si evince che gli imprenditori sono impegnati per l'11,1% nell'agricoltura, per il 23% nell'industria e per il 65,9% nelle

attività terziarie; i quadri direttivi e gli impiegati sono impegnati per il 6% nell'agricoltura, per il 9,1% nell'industria e per l'84,9% nelle altre attività; i lavoratori autonomi per il 30,4% nell'agricoltura, per il 23,4% nell'industria e per il 46,2% nelle altre attività ed infine gli altri lavoratori dipendenti per il 25% nell'agricoltura, per il 32,2% nell'industria e per il 42,8% nelle altre attività, come viene indicato nel grafico seguente:



I dati appena analizzati sulla popolazione confermano il grave problema della disoccupazione giovanile, che assilla, oltre che Motta Sant'Anastasia, anche la nostra Provincia

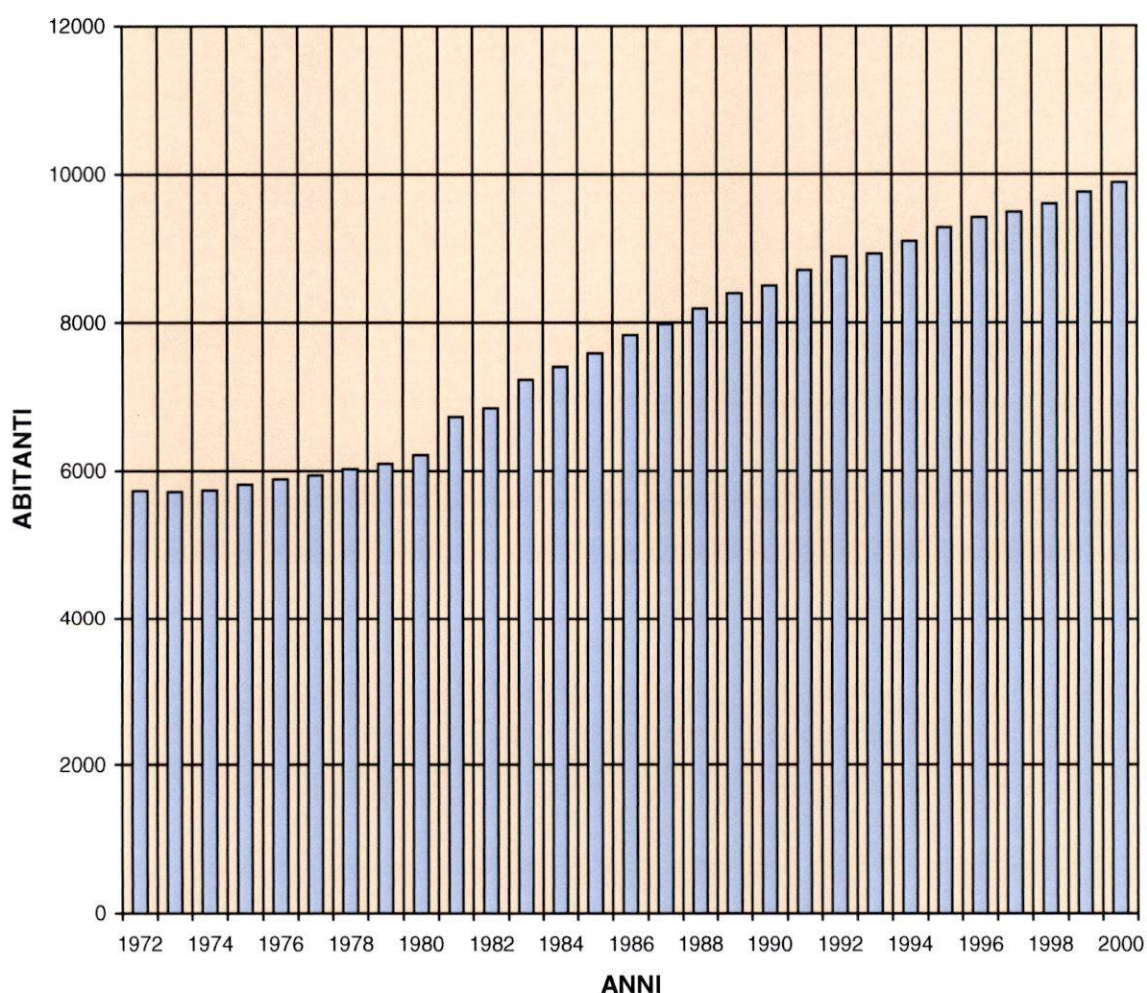
Etnea e l'intera Sicilia, ed il crescere di una notevole terziarizzazione delle attività economiche contro un lento ed inesorabile indebolimento delle attività agricole, artigianali ed industriali.

C. PROGETTO

6. DIMENSIONAMENTO DEL P.R.G.

6.1 Previsioni demografiche

Dai dati in possesso dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Motta Sant'Anastasia è stato possibile estrapolare l'andamento della popolazione residente tra il 1972 ed il 2000, per come si rileva dal seguente grafico, in cui sono riportati gli anni in ascissa ed i residenti in ordinata:



Considerando gli incrementi percentuali annui della popolazione residente nell'ultimo decennio (1990 – 2000) è possibile calcolare l'incremento medio annuo:

<i>Incremento percentuale</i>	<i>Popolazione</i>	<i>Anno</i>
2.47 %	8503	1990
2.04 %	8713	1991
0.45 %	8891	1992
1.86 %	8931	1993
2.01 %	9097	1994
1.50 %	9280	1995
0.74 %	9420	1996
1.14 %	9490	1997
1.66 %	9598	1998
1.30 %	9757	1999
	9884	2000
$\Sigma = 15.17 \% (1n)$		

Per calcolare l'incremento percentuale medio annuo applichiamo la formula:

$$I_n/N = I_m$$

dove:

I_n = sommatoria degli incrementi percentuali annui

N = intervallo di tempo considerato (1990-2000)

I_m = incremento percentuale medio annuo

Pertanto l'incremento percentuale medio annuo, nell'ultimo decennio, è stato pari a:

$$15.17\% / 10 = 1.517\%$$

Per calcolare la popolazione futura applichiamo la legge di crescita della popolazione che è uguale a :

$$P^* = P_t \times (1 + I_m/100)^n$$

dove:

P^* = popolazione fra n anni

P_t = popolazione nell'anno iniziale

I_m = incremento percentuale medio annuo

n = numero di anni considerati

Considerando una popolazione residente al dicembre 2000 uguale a 9884 abitanti, la popolazione prevista nel prossimo ventennio diventa:

$$P(2020) = 9884 \times (1 + 1.517/100)^{20} = 13.357$$

Dai dati forniti dal Department of the Navy, riguardanti il personale militare residente a Motta, si prevede nel tempo una presenza continua di circa 2.500 militari U.S.A. stabilmente residenti che si devono aggiungere alla popolazione residente.

Pertanto nel prossimo ventennio si può prevedere una popolazione complessiva di circa **15.850 abitanti**.

6.2 Patrimonio edilizio esistente

Dai dati ISTAT a nostra disposizione sappiamo che nel 1991 i vani occupati erano 12087 con un indice di affollamento pari a 0,72. I vani non occupati ammontavano a 3189, di cui circa il 50% utilizzati come seconde case o occupati per altri motivi, per cui i vani non utilizzati restavano 1500. Eliminando da questi una percentuale, pari a circa il 20%, per vetustà, per inabitabilità per motivi strutturali e/o igienico-sanitari, ecc., restavano circa 1200 vani vuoti disponibili.

Dall'esame dei dati fornitici dall'Amministrazione Comunale si evince che sono stati ulteriormente realizzati o sono in corso di realizzazione circa 1600 vani, in conseguenza delle Concessioni Edilizie rilasciate nel periodo tra il 1991 ed il 1998, anno di consegna dello schema di massima; cui vanno a sommarsi i 289 vani delle Concessioni Edilizie rilasciate dall'approvazione dello schema di massima ad oggi.

In definitiva si ha:

VANI VUOTI DISPONIBILI	1200 +
<u>VANI CONCESSIONI EDILIZIE</u>	<u>1889 =</u>
VANI DISPONIBILI	3089

Tra i vani abitati è opportuno considerare quelli impropri, i cui abitanti andranno rialloggiati. Tali vani ammontano a circa il 7% dei vani abitati e quindi a circa 650 vani. A questi vanno aggiunti altri 100 vani per il rialloggiamento di abitanti che attualmente coabitano per mancanza di vani disponibili, pertanto si ha:

ABITAZIONI IMPROPRIE	vani 650 +
<u>COABITAZIONE</u>	<u>vani 100 =</u>
VANI PER RIALLOGGIAMENTO	vani 750

Dalla differenza tra i vani disponibili ed i vani da utilizzare per rialloggiamento otteniamo il totale dei vani disponibili:

TOTALE VANI DISPONIBILI	2339
--------------------------------	-------------

Tali vani disponibili dovranno essere detratti dal conteggio dei vani totali da realizzare.

6.3 Stima fabbisogno residenziale

Prevedendo una popolazione complessiva di circa 15.850 abitanti e volendo garantire un indice di affollamento almeno pari a 1 ab/vano si devono avere a disposizione, nel prossimo ventennio, circa 15.850 vani.

Considerando i vani occupati nel 1991 ed i vani totali disponibili, in definitiva otteniamo che i vani che resteranno da realizzare per i prossimi vent'anni risultano dalla seguente differenza:

VANI PREVISTI	15.850 -
VANI OCCUPATI AL 1991	12.087 -
<u>VANI DISPONIBILI</u>	<u>2.339 =</u>
VANI DA REALIZZARE	1.424

In considerazione delle analisi svolte, il nuovo P.R.G. deve essere dimensionato per l'insediamento di circa 1.425 vani abitativi.

Per soddisfare questo fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e privata, si è proceduto in primo luogo al completamento del piano di recupero della zona Luna e

Vazzano per un numero complessivo di abitanti insediabili pari a circa 70.

E' stata in seguito individuata una zona C di espansione ubicata ad ovest del centro abitato per favorire il naturale sviluppo della città, avente una superficie territoriale pari a 19,81 ha.

Tale area include la zona C individuata nel precedente P.R.G., e poi annullata secondo il D.A. n.1245 del 26/10/1987.

Gli abitanti insediabili in tale zona sono pari a 1.700, ma essendo l'area già occupata da alcuni edifici capaci di ospitare circa 345 abitanti, il numero di nuovi abitanti da insediare sarà pari a 1.355, che uniti ai 70 previsti nel completamento della zona Luna e Vazzano, coprono i 1425 abitanti da insediare.

In definitiva l'insediamento dei 15.850 abitanti previsti nel 2020 sarà così distribuito:

1. Nella zona urbana comprendente le zone territoriali omogenee A1, A2, B1, B2 gli abitanti insediati saranno 12500.

2. Nelle aree di recupero di Luna e Vazzano, ora classificate come zone B3, gli abitanti insediati saranno 1515.

3. Nell'area da destinare a zona C di nuova espansione gli abitanti insediati saranno 1700.

4. In zone non classificabili come sopra (abitanti sparsi nel territorio) gli abitanti insediati saranno 135.

7. IL NUOVO P.R.G.: OBIETTIVI E SCELTE

7.1 Valorizzazione del centro storico (Zona A1 e Zona A2)

Grande importanza assume, nella concezione del nuovo piano, la definizione delle scelte urbanistiche e di intervento che si intendono operare nell'ambito della città esistente, favorendo in particolare il riuso.

A tale scopo, anche avendo esteso i confini del nucleo storico della città, creando due sottozone (A1 e A2) nel centro storico, si è inteso favorire la riqualificazione e la rivitalizzazione.

Infatti, attraverso la valorizzazione ed il recupero del centro storico e dei suoi particolari beni culturali ed ambientali, si tende a reinterpretare il concetto di "vincolo", ribaltando l'accezione restrittiva e di "divieto" che fino ad oggi è prevalsa.

Occorre un radicale mutamento nella gestione del cosiddetto "centro storico", finora generalmente caratterizzato dall'assenza di pianificazione esecutiva, che lo ha immobilizzato, congelandolo nello stato di fatto, o

indebolendolo con interventi incongrui o abusivi, favorendone così il suo degrado e conseguente abbandono.

Attraverso il recupero dell'identità formale e la valorizzazione delle risorse insite nella matrice storica si otterrà una sicura rivitalizzazione capace di fornire il mantenimento e/o il recupero della funzione abitativa e delle attività tradizionali.

Ciò potrà ottenersi migliorando sensibilmente il livello qualitativo della funzione abitativa e la dotazione di servizi pubblici e sociali.

Il favorire la funzione abitativa, oltre che l'insediamento di attività commerciali al dettaglio, turistico-ricettive e di artigianato di servizio, contribuirà certamente alla riqualificazione e rivitalizzazione effettiva del centro storico.

7.2 La città consolidata (Zona B1 e Zona B2)

La zona di più recente formazione che si sviluppa sul versante ovest rispetto al centro storico, esterna ad esso ed all'impianto ottocentesco precedentemente descritto, è stata suddivisa in zona B1 e zona B2.

Tali zone, pur essendo di completamento, sono già densamente abitate, come scaturisce dalla verifica dettagliata eseguita nei singoli comparti.

Da tale verifica risulta che in zona B1 sia il rapporto di copertura che la densità territoriale superano di gran lunga i rispettivi requisiti minimi di legge che sono pari a 12,5% e 1,50 mc.\mq. Anche i singoli comparti della zona B2, pur non raggiungendo i livelli della zona B1, superano abbondantemente i suddetti requisiti.

E' prevista una riqualificazione delle zone B1 e B2, in alcune parti intensamente abitate, per le quali verranno mantenuti gli indici di fabbricabilità del precedente P.R.G.

Tale riqualificazione consiste in una valorizzazione del patrimonio esistente grazie alla realizzazione di servizi adeguati ed alla previsione di adeguate indicazioni normative

per il controllo dei futuri interventi edilizi sia in relazione al decoro, ai colori ed ai materiali da utilizzare che per scongiurare superfetazioni non controllate. Si riporta di seguito la tabella relativa alla verifica delle zone B1 e B2:

ZONA OMOGENEA B1				
COMPARTO A				
a	Superficie Territoriale	mq.	108.185	
b	Superficie Fondiaria	mq.	77.982	
c	Superficie Coperta Edifici Esistenti	mq.	45.090,80	
d	Volume Edifici Esistenti	mc.	437.614,39	
	Rapporto di copertura c/b	%	57,82 %	> 12,50 % (pari a 1/8)
	Densità territoriale d/a	mc/mq	4,045	> 1,50 mc/mq
COMPARTO B				
a	Superficie Territoriale	mq.	100.110	
b	Superficie Fondiaria	mq.	77.010	
c	Superficie Coperta Edifici Esistenti	mq.	41.714,27	
d	Volume Edifici Esistenti	mc.	416.000,31	
	Rapporto di copertura c/b	%	54,17 %	> 12,50 % (pari a 1/8)
	Densità territoriale d/a	mc/mq	4,155	> 1,50 mc/mq
ZONA OMOGENEA B2				
COMPARTO 1				
a	Superficie Territoriale	mq.	101.620	
b	Superficie Fondiaria	mq.	87.767	
c	Superficie Coperta Edifici Esistenti	mq.	25.386,66	
d	Volume Edifici Esistenti	mc.	218.148,47	
	Rapporto di copertura c/b	%	28,92 %	> 12,50 % (pari a 1/8)
	Densità territoriale d/a	mc/mq	2,147	> 1,50 mc/mq
COMPARTO 2				
a	Superficie Territoriale	mq.	129.915	
b	Superficie Fondiaria	mq.	101.209	
c	Superficie Coperta Edifici Esistenti	mq.	31.038,22	
d	Volume Edifici Esistenti	mc.	278.002,01	
	Rapporto di copertura c/b	%	30,66 %	> 12,50 % (pari a 1/8)
	Densità territoriale d/a	mc/mq	2,139	> 1,50 mc/mq
COMPARTO 3				
a	Superficie Territoriale	mq.	218.480	
b	Superficie Fondiaria	mq.	190.820	
c	Superficie Coperta Edifici Esistenti	mq.	57.496,52	
d	Volume Edifici Esistenti	mc.	500.997,90	
	Rapporto di copertura c/b	%	30,13 %	> 12,50 % (pari a 1/8)
	Densità territoriale d/a	mc/mq	2,293	> 1,50 mc/mq

7.3 Piano di Recupero zona Luna e Vazzano

Sono stati classificati in zona B3 gli agglomerati abusivi "Luna e Vazzano" individuati ai sensi dell'art.14 della L.R.10/08/1985 n.37. Si trovano in una zona del territorio sita a Nord del centro abitato di Motta Sant'Anastasia, quasi a confine con i Comuni di Camporotondo Etneo e di Misterbianco.

Per tale zona, come precedentemente detto, sono previste alcune zone di completamento, sempre classificate in zone B3, per cui ai 1445 abitanti previsti nel Piano di Recupero si aggiungeranno altri 70 abitanti per un totale di 1515 abitanti insediabili nella zona Luna e Vazzano.

Viene totalmente riconfermata la dotazione superficiale di attrezzature pubbliche prevista nel Piano di Recupero già adottato, in quanto del tutto sufficiente anche in considerazione del modesto incremento di insediamento abitativo previsto dal P.R.G.

In particolare viene riconfermata anche la previsione per le Attrezzature Scolastiche, per le quali, pur riscontrandosi una dotazione superficiale teoricamente insufficiente a

soddisfare per intero lo standard relativo al solo Piano di Recupero, si è preferito prevedere le ulteriori aree necessarie più in prossimità del centro abitato onde consentirne una più logica ed omogenea fruizione da parte della intera popolazione scolastica di Motta.

7.4 Espansione

Per soddisfare il fabbisogno residenziale previsto nel prossimo decennio, è stata prevista un'area di espansione edilizia, classificata come zona C, posizionata in ambito strategico atto a favorire il naturale sviluppo della città sulla fascia Ovest dell'abitato.

L'intera area, che come detto include la zona C prevista dal precedente P.R.G., ha una estensione di 19,8 ettari ed all'interno di essa sono già presenti alcuni edifici destinati a residenza privata, oltre ad una zona destinata ad edilizia economica e popolare, già realizzata e fruita.

In tale zona è prevista, oltre all'edilizia residenziale privata, anche l'edilizia residenziale pubblica, convenzionata e agevolata.

Per il dimensionamento della zona C si rimanda al piano particolareggiato.

7.5 Zone industriali, commerciali ed artigianali

L'attività prevalente del Comune era legata all'agricoltura, mentre oggi, a causa della sempre più stretta interconnessione di Motta Sant'Anastasia con Catania, l'economia di questo centro dipende soprattutto dal terziario che si svolge a Catania e dalle attività commerciali ed industriali che hanno sede nella parte Nord del territorio comunale.

Il P.R.G., mirando alla rivitalizzazione dell'economia del paese, prevede la creazione di zone industriali e commerciali nei poli naturali di espansione per tali attività così importanti per la vita di Motta Sant'Anastasia.

Pertanto è stato previsto il potenziamento delle aree per attività industriali e per attività commerciali nella zona a Nord del Comune di Motta Sant'Anastasia, lungo le direttrici della Strada Statale 121 e della Strada Provinciale 13, già utilizzate a tale scopo vista anche la vicinanza e la continuità con la zona commerciale di Misterbianco.

Inoltre è prevista una nuova zona commerciale ed industriale situata a Sud-Est del centro abitato in una zona

adiacente all'Autostrada A19 PA – CT, ed alle strade comunali per le quali è previsto il miglioramento, a stretto contatto con i villaggi residenziali e la base militare di Sigonella.

Onde favorire lo sviluppo delle attività artigianali, sono previste due zone lungo la SP 134 da destinare ad attrezzature commerciali ed artigianali; inoltre, in ossequio al D.P.R. dell'11/07/2000, all'interno del centro storico è consentita la realizzazione di esercizi commerciali al dettaglio, di attività turistico-ricettive e di artigianato di servizio.

7.6 Viabilità di progetto

Vista la forte carenza strutturale della viabilità esistente, è stato indispensabile prevedere una circonvallazione, che aggirando il nucleo abitato, possa alleggerire il volume di traffico che si riversa sulla SP 13, diventandone di fatto una arteria alternativa, con la funzione anche di svincolare al tempo stesso il centro abitato da una notevole mole di traffico veicolare.

La circonvallazione parte dallo svincolo di Misterbianco sulla SS121 e, sviluppandosi perimetralmente al centro abitato, si richiude sulla SP 13, in prossimità del cimitero. La sua larghezza complessiva è di 16,00 ml per uno sviluppo longitudinale di circa 8.360 ml.

Il collegamento con il centro abitato è previsto mediante una bretella di nuova realizzazione con innesto all'incrocio tra via Bellini e via Duca di Genova, oltre agli svincoli principali previsti su via Risorgimento, all'incrocio con le strade Policara e Cuba ed in corrispondenza dell'incrocio con la strada Terre Nere.

Prevedendo il potenziamento della SP 13 e della Policara, la realizzazione della circonvallazione consentirebbe il collegamento diretto tra la SS 121 e l'Autostrada A19 CT-PA, di fondamentale importanza sia per l'economia del paese, perché consentirebbe l'attrazione del traffico con la conseguente installazione di attività culturali, bar, trattorie, etc., sia per l'enorme risparmio del costo di trasporto delle merci che, provenendo dalla zona industriale di Piano Tavola sono attualmente costrette ad arrivare a Misterbianco, inserirsi nello svincolo, percorrere la tangenziale ovest ed innestarsi poi nella A19.

La circonvallazione così come è prevista rappresenta inoltre una valida via di fuga dal centro abitato, infatti, oltre alla bretella di collegamento con il centro succitata, è previsto anche il potenziamento sia della strada Terre Nere che del prolungamento di via Adua.

Il nuovo P.R.G. prevede anche il miglioramento delle strade esistenti e la realizzazione di nuova viabilità di quartiere nella zona Ardizzone, situata a Sud del centro abitato.

7.7 I servizi

Dalle analisi effettuate, è stato possibile mettere a nudo le forti carenze di servizi e cioè spazi pubblici riservati a scuole, ad attività collettive, a verde pubblico ed a parcheggi, necessari per garantire alla città di Motta Sant'Anastasia complessivamente una migliore qualità della vita, oltre che il rispetto degli standards minimi di legge.

In conformità agli standards urbanistici minimi stabiliti dal D.I. 1444/68 le aree necessarie a soddisfare il fabbisogno minimo di servizi pubblici in relazione alla popolazione residente nel 2020 saranno:

- Aree per il verde attrezzate a parco, per il gioco e lo sport:

$$\text{ab. } 15.850 \times \text{mq./ab. } 9,00 = 142.650 \text{ mq.}$$

- Aree per attrezzature scolastiche:

$$\text{ab. } 15.850 \times \text{mq./ab. } 4,50 = 71.325 \text{ mq.}$$

- Aree per interesse collettivo:

$$\text{ab. } 15.850 \times \text{mq./ab. } 2,00 = 31.700 \text{ mq.}$$

- Aree per parcheggi:

$$\text{ab. } 15.850 \times \text{mq./ab. } 2,50 = 39.625 \text{ mq.}$$

Tali aree sono state reperite e distribuite nella maniera più uniforme possibile, per ottenere una facile fruizione da parte degli abitanti.

In particolare per le attrezzature scolastiche si è preferito non dislocarle in zone distanti dal centro urbano per favorire il loro raggiungimento anche senza automezzi.

Anche per tal motivo nella zona di Luna e Vazzano è stata confermata la previsione dell'area da destinare ad attrezzatura scolastica già prevista nel Piano Particolareggiato di Recupero degli agglomerati edilizi abusivi "Luna e Vazzano" L.R. 37/1985.

Le attrezzature scolastiche saranno così distribuite:

ATTREZZATURE SCOLASTICHE			
GRADO	LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE	
S.M. - S.E.	Via Valdolive	mq.	13.700
Asilo Nido	Via Napoli	mq.	4.700
S.E.- S.m.	Viale della Regione	mq.	8.850
S.M.	Via Francaviglia	mq.	4.050
S.M.- S.E.- S.m.	Zona Scuole Nuove	mq.	27.000
S.E.- S.m.	Luna e Vazzano	mq.	4.600
S.E.- Asilo Nido	Zona C	mq.	8.550
TOTALE		mq.	71.450

Le zone destinate ad attrezzature di interesse collettivo individuate nel centro abitato sostituiscono le attrezzature ubicate in edifici privati.

Si è preferito spostare gli uffici amministrativi in un unico edificio da realizzare in zona C ed adibire i locali occupati tuttora a centro socio-culturale, a circolo ricreativo ed a guardia medica.

All'interno della stessa zona A sono state reperite due aree da destinare a Biblioteca ed a Ufficio Postale, oggi ubicati in edifici privati.

Si è invece preferito posizionare le attrezzature sanitarie in due zone all'esterno del centro abitato; una in contrada Trigna in quanto già esiste una clinica privata mai utilizzata, ed una a sud del centro abitato lungo la strada Policara da destinare ad insediamento ricettivo e parasanitario.

Le attrezzature di interesse collettivo saranno così distribuite:

ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO		
CENTRO PER ANZIANI	MQ.	6.300
CASERMA CARABINIERI	MQ.	8.130
ATTREZ. SANITARIA IN CONTRADA TRIGNA	MQ.	26.350
ZONA LUNA E VAZZANO	MQ.	4.506
SERBATOIO IDRICO	MQ.	730
ZONA A	MQ.	1.100
ZONA C	MQ.	5.360
VICINO CAMPO SPORTIVO	MQ.	18.950
ATTREZ. SANITARIA IN CONTRADA POLICARA	MQ.	67.400
TOTALE	MQ.	138.826
ATTREZZATURE SPECIALI	MQ.	163.000
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	MQ.	5.589
TOTALE	MQ.	307.415

I parcheggi sono stati distribuiti nei luoghi strategici della città, onde evitare la congestione del centro storico. Si è cercato di reperire un maggior numero di aree all'interno del centro abitato ed in particolare nella zona Nord per arrestare il traffico in entrata al paese.

La loro distribuzione si evince dalla tabella di seguito riportata:

PARCHEGGI		
CENTRO ABITATO	MQ.	26.650
ZONA A	MQ.	4.935
LUNA E VAZZANO	MQ.	4.416
ZONA C	MQ.	4.950
CAMPO DI CALCIO	MQ.	10.000
CIMITERO	MQ.	4.830
TOTALE	MQ.	55.781

Nonostante la fitta maglia esistente all'interno del centro abitato sono state reperite alcune zone da destinare a verde pubblico e/o attrezzato, mentre le restanti aree necessarie a soddisfare gli standard urbanistici sono state posizionate a chiusura del perimetro del centro abitato.

Nella zona di Luna e Vazzano sono state confermate le aree di verde pubblico e/o attrezzato previste nel piano di recupero.

Nella zona ad Est del centro abitato è stata prevista un'area da destinare a parco suburbano dove saranno realizzati diversi impianti sportivi, quali: campo da golf, pista di motocross, campo da football, etc.

Si riporta di seguito la distribuzione di tali aree:

VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO		
CENTRO ABITATO	MQ.	68.160
ZONA C	MQ.	15.710
ZONA A	MQ.	8.255
TRIANGOLO PROTEZIONE CIVILE	MQ.	105.700
VICINO CAMPO DI CALCIO	MQ.	93.100
ZONA LUNA E VAZZANO	MQ.	14.387
SOMMANO	MQ.	305.312
PARCO SUBURBANO	MQ.	1.700.000
TOTALE	MQ.	2.005.312

In conclusione possiamo dire che il fabbisogno minimo di aree da destinare a servizi è pienamente soddisfatto ed ampiamente superato nel nuovo Piano Regolatore Generale, come si evince dalla seguente tabella riassuntiva:

DIMENSIONAMENTO SERVIZI			
ATTREZZATURE SCOLASTICHE			
STANDARD D.I. 1444/68	mq.	71.325	15.850 ab. x 4,50 mq/ab
SUPERFICIE PREVISTA	mq.	71.450	> 71.325
INTERESSE COLLETTIVO			
STANDARD D.I. 1444/68	mq.	31.700	15.850 ab. x 2,00 mq/ab
SUPERFICIE PREVISTA			
ATTREZZATURE I.C.	mq.	138.826	
ATTREZZATURE SPECIALI	mq.	163.000	
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	mq.	5.589	
TOTALE	mq.	307.415	>> 31.700
PARCHEGGI			
STANDARD D.I. 1444/68	mq.	39.625	15.850 ab. x 2,50 mq/ab
SUPERFICIE PREVISTA	mq.	55.781	> 39.650
VERDE PUBBLICO E/O ATTREZZATO			
STANDARD D.I. 1444/68	mq.	142.650	15.850 ab. x 9,00 mq/ab
SUPERFICIE PREVISTA			
VERDE PUBBLICO/ ATTREZZATO	mq.	305.312	
PARCO SUBURBANO	mq.	1.700.000	
TOTALE	mq.	2.005.312	>> 142.650

Motta Sant'Anastasia, 20 Aprile 2001 - 25 Settembre 2002

IL PROGETTISTA
dott. ing. franco cosentino



INDICE

A. PREMESSE

1. PREMESSE	pag. 1
-------------	--------

B. ANALISI

2. IL TERRITORIO

2.1 <i>Inquadramento</i>	pag. 12
--------------------------	---------

2.2 <i>Notizie storiche</i>	pag. 14
-----------------------------	---------

3. LA CITTA'

3.1 <i>Evoluzione storica</i>	pag. 18
-------------------------------	---------

3.2 <i>Borgo Medievale</i>	pag. 22
----------------------------	---------

3.3 <i>Tessuto urbano storicizzato</i>	pag. 25
--	---------

3.4 <i>Tessuto urbano recente</i>	pag. 27
-----------------------------------	---------

4. I SERVIZI

4.1 <i>Viabilità</i>	pag. 29
----------------------	---------

4.2 <i>Attrezzature pubbliche</i>	pag. 30
-----------------------------------	---------

4.2.1 <i>Attrezzature scolastiche</i>	pag. 31
---------------------------------------	---------

4.2.2 <i>Attrezzature di interesse collettivo</i>	pag. 32
---	---------

4.2.3 <i>Verde pubblico e/o attrezzato</i>	pag. 33
--	---------

4.2.4 <i>Parcheggi</i>	pag. 34
------------------------	---------

5. LA POPOLAZIONE

5.1	<i>Andamento demografico</i>	pag. 35
5.2	<i>Struttura della popolazione per grado di istruzione</i>	pag. 38
5.3	<i>L'occupazione</i>	pag. 40
5.4	<i>L'economia</i>	pag. 43

C. PROGETTO**6. DIMENSIONAMENTO DEL P.R.G.**

6.1	<i>Previsioni demografiche</i>	pag. 47
6.2	<i>Patrimonio edilizio esistente</i>	pag. 51
6.3	<i>Stima fabbisogno residenziale</i>	pag. 53

7. IL NUOVO P.R.G.: OBIETTIVI E SCELTE

7.1	<i>Valorizzazione del centro storico (Zona A1 e Zona A2)</i>	pag. 56
7.2	<i>La città consolidata (Zona B1 e Zona B2)</i>	pag. 58
7.3	<i>Piano di recupero zona Luna e Vazzano</i>	pag. 60
7.4	<i>Espansione</i>	pag. 62
7.5	<i>Zone industriali, commerciali ed artigianali</i>	pag. 63
7.6	<i>Viabilità di progetto</i>	pag. 65
7.7	<i>I servizi</i>	pag. 67